

Le schede del Cineforum in lingua originale del CLA



Rassegna: Conflitti e trasformazioni

Titolo film: *Confidences trop intimes*

Titolo italiano: *Confidenze troppo intime*

Regia: Patrice Leconte

Nazione: Francia

Anno: 2004

Durata: 1 ora e 44 minuti

Genere: Drammatico

Interpreti: Sandrine Bonnaire, Anne Brochet, Michel Duchaussoy, Fabrice Luchini, Gilbert Melki.

Trama: Anna (Sandrine Bonnaire) entra nello studio sbagliato e si ritrova a confidare le debolezze del proprio matrimonio non a uno psicoanalista ma a un consulente fiscale, William Faber (Fabrice Luchini). William ascolta con interesse i problemi della donna, è incuriosito e allo stesso tempo non ha il coraggio di chiarire l'equivoco. Le 'sedute' diventano una sorta di rituale e William è sempre più interessato ai racconti di Anna ...

Commenti: Dopo *L'uomo del treno* Leconte torna a dirigere in *Confidences trop intimes* una coppia di attori ad altissimo livello per una storia che tratta dei sogni e delle esigenze di uomini e donne. Definito dallo stesso regista un thriller sentimentale, il film inizia come fosse un film di Hitchcock, non solo per la musica, ma anche per l'inquadratura dei piedi in movimento della Bonnaire che ricorda *Stangers on a train* (L'altro uomo. Delitto per delitto). D'altronde Leconte dimostra di aver ben assimilato la lezione magistrale di Hitchcock, che in *La finestra sul cortile* aveva saputo coniugare suspense, claustrofobia, umorismo e sensualità. Altro riferimento è ai fratelli Coen: nella sequenza in cui Anna arriva in una vecchia casa, chiede un nome e si trova in un lungo corridoio, che lo stesso regista ha voluto molto lungo come quello di *Barton Fink*. Inoltre l'inizio sembra richiamare *Finalmente domenica!* di Truffaut, e non a caso, dato che lo sceneggiatore Jérôme Tonnerre era amico di François Truffaut. E c'è anche una preziosa citazione letteraria quando Fabrice presta a Sandrine *La tigre nella giungla*: un racconto di Henry James il cui protagonista è un uomo arido ed egoista che si lascia passare accanto l'amore senza accorgersene. *Confidences trop intimes* è un bel film anche per il commento musicale pieno di atmosfera di Pascal Esteve, l'elegante scenografia anni trenta di Ivan Maussion, la fotografia luminosa e avvolgente di Eduardo Serra. A ciò si aggiunge la bravura dei due protagonisti: Sandrine Bonnaire, che riveste perfettamente i panni di una

donna fatale un po' hitchcockiana e Fabrice Luchini (molto noto in Francia, ma poco conosciuto in Italia), che dà corpo ad una figura talmente vera da farci provare pena per quanto misera è la vita del fiscalista che interpreta. I due attori sono bravissimi e con i loro sguardi e i loro tic insieme allo stratagemma adottato dal regista di passare nervosamente l'obiettivo da faccia a faccia, mirando ai particolari (le mani di Luchini ed ogni centimetro scoperto della Bonnaire), creano un diffuso clima di sensualità ed erotismo. Ma il film parla anche e soprattutto della solitudine dei tempi moderni, che si annida nelle case e nei letti, e del bisogno che abbiamo di comunicare, anche a pagamento, per sentirci ascoltati. Scrive il regista: «quando abbiamo scritto¹ avevamo timore di fare un film troppo centrato sui due protagonisti, quindi abbiamo allargato inserendo vari personaggi di contorno, poi ci siamo resi conto che la storia era una sorta di suspense sentimentale, che l'interesse sarebbe stato tutto per l'evolversi di quella relazione e allora abbiamo eliminato molti personaggi lasciando solo quelli che ci sembravano funzionali alla storia». Tra questi: un uomo che rifiuta di prendere l'ascensore, il vero psicoanalista che emette fatture a chiunque gli rivolga la parola, il marito della donna, la segretaria impicciona del fiscalista e la custode dello stabile. Per concludere, una citazione di Valerio Caprara² che definisce il film «un saggio di erotismo senza scene di sesso, di parossismo psicologico senza scene madri, di umorismo senza battute grevi. (...) insomma, un piccolo capolavoro».

Prossimo film: *The wind that shakes the barley* (Il vento che accarezza l'erba), 23 febbraio 2010 - di Ken Loach, 2006.

Si ricorda che chiunque sia interessato ad essere inserito nella mailing list del cineforum in lingua originale del CLA può ricevere notizie sui film in programmazione e sulle le iniziative correlate, inviando una e-mail alla dott.ssa Fabrizia Venuta (fvenuta@unina.it).

Tutte le informazioni sul cineforum in lingua originale del Centro Linguistico di Ateneo sono disponibili sui siti web del CLA (<http://www.cla.unina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/195>) e del cinema Astra (http://www.astra.unina.it/cineforum_lingua.php).

A cura di Fabrizia Venuta.

¹ Con lo sceneggiatore Jérôme Tonnerre.

² *Il Mattino*, 4 dicembre 2004.